

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

THYSSEN; GHINI (UILM): "PERMANGONO PREOCCUPAZIONI"

Il segretario nazionale della Uilm Mario Ghini al termine dell'incontro a Palazzo Chigi

IL TESTO INTEGRALE DELL'AGENZIA DI STAMPA ANSA

I sindacati escono preoccupati dal tavolo che si è tenuto a Palazzo Chigi sul futuro dello stabilimento Thyssenkrupp di Terni, dopo che il colosso tedesco ha annunciato lo scorporo del settore dell'acciaio inossidabile dal gruppo. Il sito ternano occupa quasi tremila lavoratori. All'incontro hanno partecipato i sindacati (Fiom, Fim, Uilm e Ugl), l'azienda (con il presidente della Thyssen in Italia, Klaus Schmitz e l'amministratore delegato Harald Espenhahn), i rappresentanti di Regione Umbria e degli enti locali di Terni, e il governo con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani. I sindacati, al termine della riunione, hanno riferito quanto emerso nel corso del tavolo, facendo sapere che la multinazionale tedesca ha, attraverso il membro del board della Thyssen Ralph Labonte, inviato una lettera in cui - riferiscono in coro i rappresentanti dei metalmeccanici - ci sono principi ma mancano vere garanzie sui posti di lavoro.

Per il segretario nazionale della Uilm, Mario Ghini, "l'unica cosa positiva è l'apertura del tavolo e il suo mantenimento", mentre la lettera di Labonte non fa altro "che ribadire l'accordo con Ig Metall", il sindacato tedesco, e "non dice nulla". Quanto agli esuberanti, il sindacalista ha sottolineato "per noi il sito di Terni può essere a rischio finché non sia aperta una discussione vera".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 27 luglio 2011

